

reverendissimo de Medici parti de qui alli 8 per Alemagna, va a la via di Loreto, et benchè ne l'usir di palazone la piazza di San Piero a le hore 8 volendo remetere il cavallo suo turco, baio, dinanti di monsignor reverendissimo di Mantoa, facesse di sorta che'l si trovò in terra con molto pericolo, senza caduta di cavallo et rimeso senza lesione di la persona, subito montò sul medemo e andosene di longo a lo alogiamento, non curando di male alcuno. Va proveduto di la provision sua particolare per 4 mexi, e per aiuto di l'impresa porta tra lettere e danari per 50 milia ducati. Il cardinal di Ravenna comprò la legation di là Marea per 19 milia ducati, exborsandone 15 milia di presente, il resto a tempo non molto longo. Il Christianissimo scrive ultimamente qua a l'ambasador suo, che'l debba ricordar a Nostro Signor la promission che fece Sua Santità al partir dil duca di Albania di Roma di far esso duca capitano di l'armata da mare ogni volta che la Maestà sua facesse il medesimo in aiuto contra il Turco. Dize havia fato et declaratolo suo generale, però pregava a voler anche sua signoria farlo capitano di la sua, ma però prima li comete conferissa con li reverendissimi Mantoa e Triulio li quali sono stati di parere, non si posendo a guisa nisuna sperare mai che'l papa revocasse la prima deliberatione, di dare le galle sue sotto il governo dil Doria, come si sono date, non sia expediente di scoprir la intention dil re così apertamente per nome suo, ma che l'ambasador come da se ne buti parole con soa Beatitudine. Di Alemagna ne sono lettere dil reverendissimo Campegio di 27: che il re di romani ateneva a presidiare le terre importante di Ongaria e di l'Austria solicitando l'imperador de aiuto, la cui Maestà prometteria non mancarli, et come il Turco era tra li dui fiumi zoè la Drava et la Sava.

222 *Riporto del explorator venuto da Viena.*

Io mi partii de qui da Udene mo zobia matina che fu ai 20 dil passato, et in 9 zorni zonsi a Viena, che fu un venere de sera la vizilia de San Piero ai 28 ditto, et steti a Viena alozato in casa di un mio parente todesco tre zorni, et poi il marti a bon'hora, che fu ai do dil presente il di de la Madona, mi partii et in 10 giorni son tornato. Per strada a l'andar in là non vidi cosa da fare relation, *solum* trovai da 10 homeni da Fiume marangoni che andavano a Viena per conzar l'armada in Viena. Al zouzer mio non li era un homo da guerra, *solum*

i signori che governano et alcuni inzegneri milanesi soprastanti alle fabriche, et il giorno avanti vi era zonto il capitano Cociaver qual vegniva da Presburg per sollicitar la fortification, et nella casa dove alozava mi, li era alozato anche un suo lochotenente di Moravia usado su le guerre de Italia, qual sotto Fiorenza era capitano de fanti, dal qual intesi et *etiam* dal mio parente et da tutti se disea turchi non esser ancora zonti a Belgrado, zioè il campo grosso, fin a quell' hora, ma ben esserli vicini, et tutti affermavano che'l passava 400 millia persone, et tengono per certo quei de Viena che'l vegnirà a quella impresa, *tamen* non hanno molta paura et par temano poco. Il giorno dilla domenega andai con quel mio parente per tutto intorno alla terra di fora via et supra li bastioni, la qual adesso che è bulà zoso i borgi non è granda come Udene, et si lavorava intorno per tutto si ben era festa, et quelli che lavoravano al mio iuditio podeano esser da 300 persone de quelli di la terra, perchè ancora non era vegnudo i villani a lavorar, quai tendevano a bater le biave et a condurle dentro, perchè havevano auto comandamento di condur dentro il tutto più presto era possibile altramente sariano castigati et brusatoli ogni cosa, perciò vegniva dentro biave assà et altre robe e tutti quei della terra havevano fatte grandissime masene per suo uso. Ben diceano che adesso i villani vegneriano tutti dentro e la maior parte a lavorar, et già haveano quei soprastanti alle fabriche fatto le compartide di le fosse, che restano a cavarsi et altri repari, secondo i villazi et homeni che vegnivano a lavorar. Viena a mi me par forte, ben che non intenda di guerra. Hanno fatto tre gran bastioni de muro benchè non siano del tutto compidi, ma sono ben in forteza con belle case mate, et non manca troppo a cavar le fosse, qual sono alte et large molto, et li meterano poi l'acqua dentro per tutto, hanno ancora poi altri repari et bastioni di tolle in più lochi, ma i ge ne fanno un grande molto, et verso il Danubio dove è l'armada et li cavano le fosse intorno, qual batarà da una banda et da l'altra galantemente, et così ancora il ponte perchè gli è a quella volta et più vicino a lui d'ogni altra parte della terra. L'armada è ancora in terra, zioè 9 fuste o barche a la lor foza, per quel che ho visto, ma i dicono ben che la vogliono armar. La terra a quel che se dise da tutti è fornita de vituarie et di monitione et ogni giorno ge ne vien et per aqua et per terra, et mi ho visti 25 pezi de artellaria grossa che haveano tolto a Citanova et li me-